

**La soddisfazione dei cittadini per le
condizioni di vita
2020**

A cura di Sara Della Bella

giugno 2021



Pubblicazione non in vendita.
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.
Copyright® PoliS-Lombardia

PoliS-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

Fonte dei dati

I dati provengono dall'indagine Istat "Aspetti della Vita Quotidiana" (AVQ), che fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 che ha l'obiettivo di produrre informazioni sulle famiglie residenti in Italia e sugli individui che le compongono (escludendo le persone che risiedono in istituti di convivenza). L'AVQ è una rilevazione di tipo campionario, condotta su un campione di circa 24 mila famiglia con cadenza annuale nel primo trimestre dell'anno. Tra le altre informazioni raccolte sulla popolazione, tale indagine rileva la soddisfazione per le condizioni di vita dei cittadini attraverso una pluralità di indicatori. Oltre alla soddisfazione per la vita nel suo complesso, che è uno degli indicatori utilizzati per la valutazione del benessere soggettivo degli individui, viene rilevata anche la soddisfazione delle persone per alcuni ambiti fondamentali quali le relazioni familiari e amicali, la salute, il tempo libero, il lavoro e la situazione economica.

La soddisfazione per la vita dei cittadini

La soddisfazione per la vita nel suo complesso, importante indicatore di benessere soggettivo, misura quanto gli individui sentono di vivere una vita conforme alle loro aspettative al di là delle contingenze momentanee, su una scala di valutazione da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto). Nel 2020 il 44,3% delle persone di 14 anni e più indica i livelli di punteggio più alti (8-10) (erano il 43,2% nel 2019), il 41,3% giudica la propria vita mediamente soddisfacente (6-7) mentre il 12,5% la valuta con i punteggi più bassi (0-5).

A essere più soddisfatti sono le persone nelle classi di età centrali (35-44 e 45-54 anni), che sono anche le fasce in cui è cresciuta di più la quota di coloro che hanno un'elevata soddisfazione. Le differenze di genere rimangono inalterate: la quota di persone con elevati livelli di soddisfazione è maggiore tra gli uomini (45,5% vs 43,1% tra le donne)

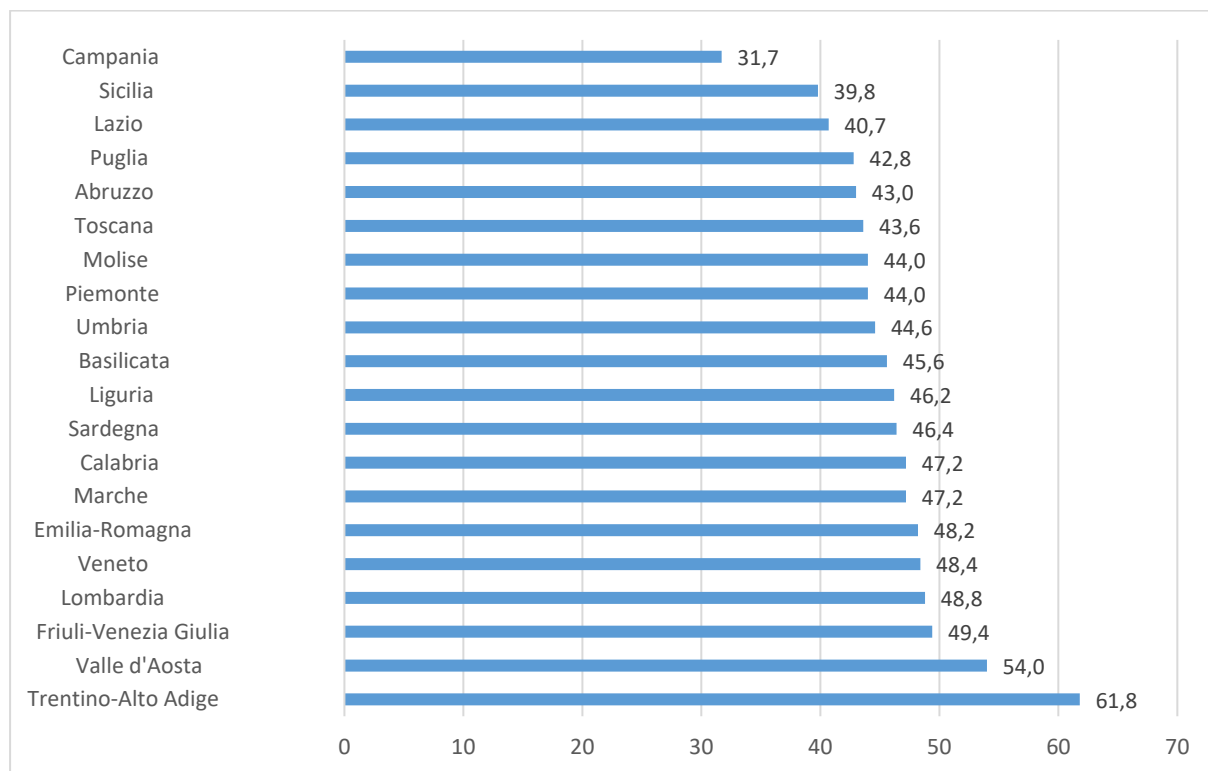
Il 49,0% degli occupati dichiarano una soddisfazione elevata (8-10 sulla scala): la quota sale al 53,1% quando si considerano dirigenti, imprenditori e liberi professionisti e al 50,9% tra quadri e impiegati (50,9%), mentre scende al 46,8% tra gli operai e al 44,8% tra i lavoratori in proprio. Come in passato la quota più bassa di persone molto soddisfatte si riscontra tra chi è in cerca di nuova occupazione (32,6%) e tra le casalinghe (39,9%).

La soddisfazione generale aumenta con il titolo di studio: tra le persone con al massimo la licenza elementare quelle molto soddisfatte sono il 36,6%, mentre tra le persone laureate la quota sale al 50,1%. Queste differenze sono visibili in entrambi i sessi, ma più accentuate nella popolazione femminile.

A livello territoriale si accentuano le differenze a favore del Nord: la quota di persone che esprime punteggi superiori ad 8 sulla scala di soddisfazione per la vita è maggiore al Nord (48,3% vs il 46,7% del 2019) rispetto al Centro o al Sud (con valori stabili, rispettivamente pari a 42,7% e 39,8%). Le regioni con le quote più elevate di cittadini molto soddisfatti sono Trentino-Alto Adige (61,8%), Valle d'Aosta (54,0%), Friuli Venezia-Giulia (49,4%) e Lombardia

con 48.8%. Quelle con i livelli più bassi sono la Campania (31,7%) e la Sicilia (39,8%) (cf. grafico 1).

Grafico 1 -Quota di persone di 14 anni e oltre molto soddisfatte (punteggi 8-10) della loro vita nelle regioni italiane. Anno 2020, valori percentuali.



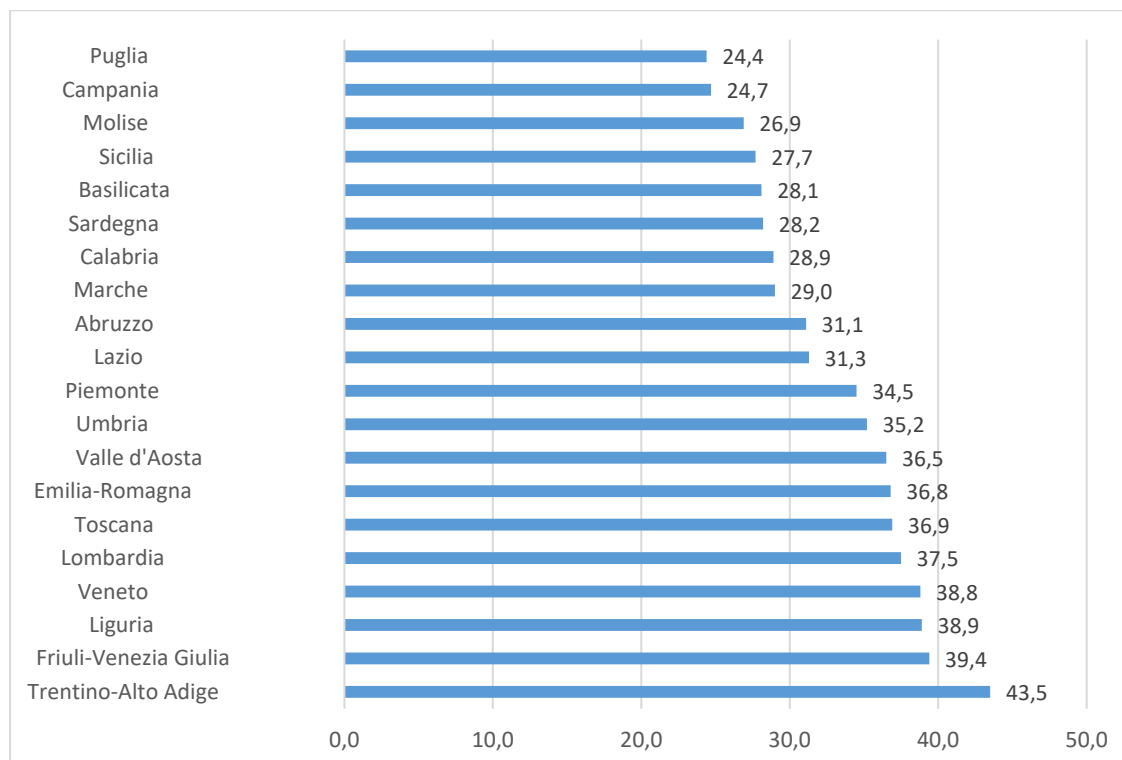
Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

La soddisfazione per le relazioni familiari ed amicali dei cittadini

Il divario tra Nord e Sud appare anche per la soddisfazione per le relazioni familiari (la quota dei soddisfatti è pari all'88,5% nel Mezzogiorno, vs il 90,8% al Nord e 89,3% al Centro) che rimane comunque la dimensione dove la soddisfazione è più elevata. La quota di cittadini che si dichiarano molto soddisfatti (vs abbastanza, poco e per niente) delle proprie relazioni familiari è massima in Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (43,5% e 39,4%, rispettivamente), mentre è minima in Puglia (24,4%) e Campania (24,7%) (cf. Grafico 2). La Lombardia si situa al quinto posto.

Complessivamente, nel 2020, l'89,7% delle persone di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo sulle relazioni familiari, senza differenze di genere ma con differenze in base all'età (la soddisfazione desce lentamente dopo i 44 anni).

Grafico 2 -Quota di persone di 14 anni e oltre che si dichiarano molto soddisfatte delle loro relazioni familiari nelle regioni italiane. Anno 2020, valori percentuali.



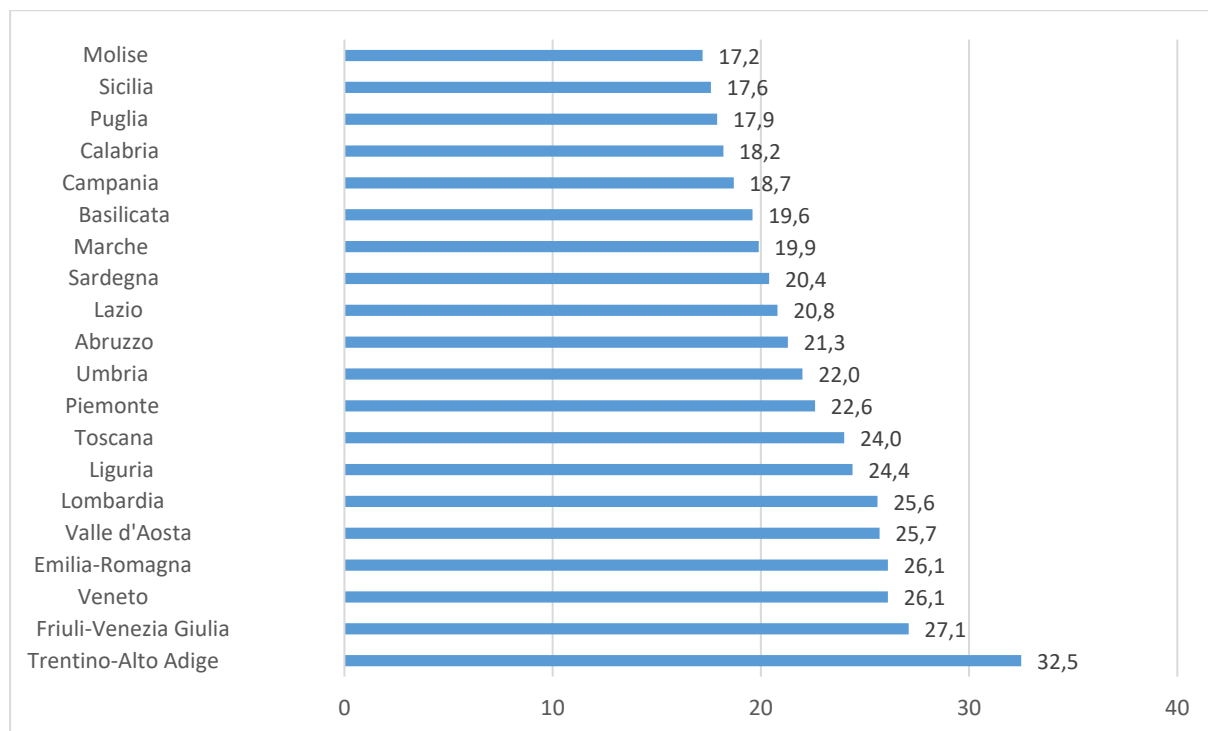
Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Istat

Anche per le relazioni amicali risulta elevata, benchè in lieve calo rispetto al 2019, la quota di quanti si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti (81,6%). In questo caso la soddisfazione è maggiore tra gli uomini, nelle fasce d'età giovanili e nei residenti nel Nord Italia. Ai primi sette posti nella classifica basata sulla quota di persone di almeno 14 anni che si dichiarano molto soddisfatte delle proprie relazioni amicali, infatti, ci sono tutte regioni del Nord Italia, mentre Molise e Sicilia sono agli ultimi posti (cf. Grafico 3).

Nei primi mesi della pandemia rimane elevata, ed anzi aumenta leggermente rispetto al 2019, la soddisfazione per il proprio stato di salute: l'81,6% degli individui di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo (molto o abbastanza soddisfatti). Meno soddisfatti gli anziani e le donne (anche a parità di età rispetto agli uomini): mentre l'84% degli uomini risulta molto o abbastanza soddisfatto della propria salute, tale quota scende al 79,4% tra le donne.

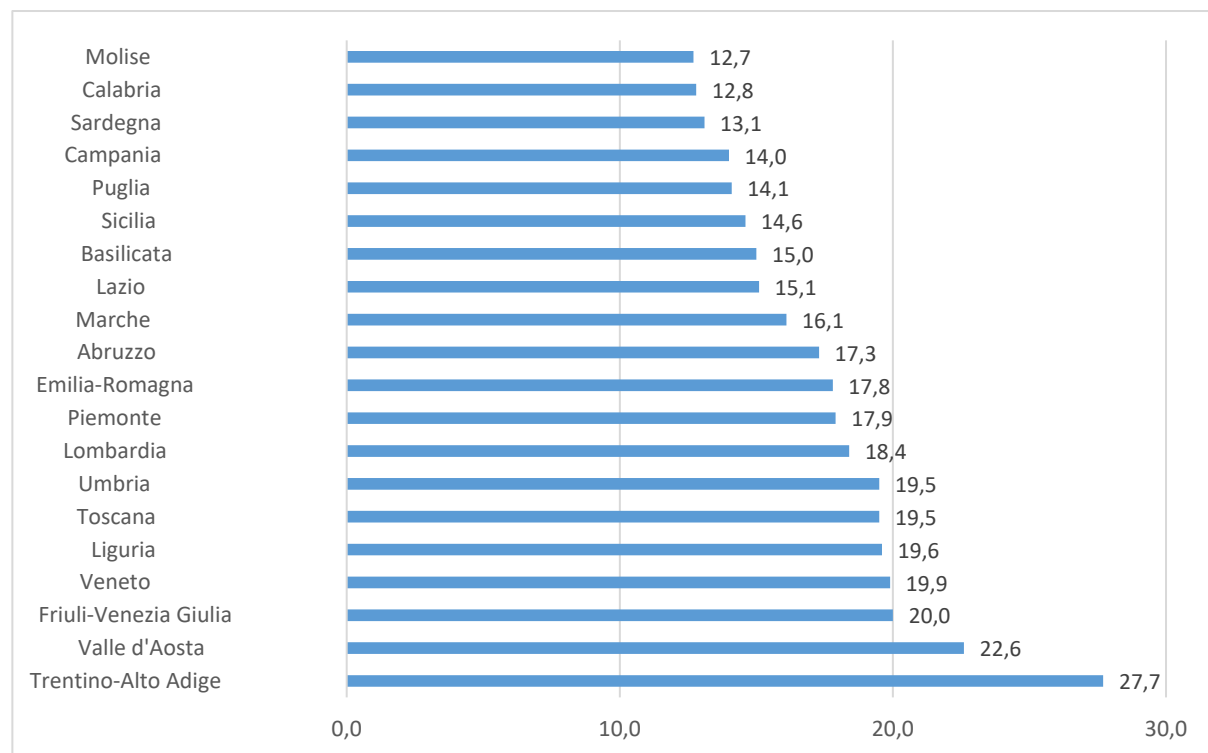
Ancora una volta è al Nord che la quota di soddisfatti risulta più elevata (83,6% contro l'81,2% del Centro e il 79,2% del Mezzogiorno). Considerando la quota di coloro che si dichiarano molto soddisfatti della propria salute, al primo posto troviamo il Trentino Alto-Adige (27,7%) e come fanalino di coda il Molise dove meno di una persona su 8 si dichiara molto soddisfatta (cf. Grafico 4).

Grafico 3 -Quota di persone di 14 anni e oltre che si dichiarano molto soddisfatte delle loro relazioni amicali nelle regioni italiane. Anno 2020, valori percentuali.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Grafico 4 -Quota di persone di 14 anni e oltre che si dichiarano molto soddisfatte della loro salute nelle regioni italiane. Anno 2020, valori percentuali.



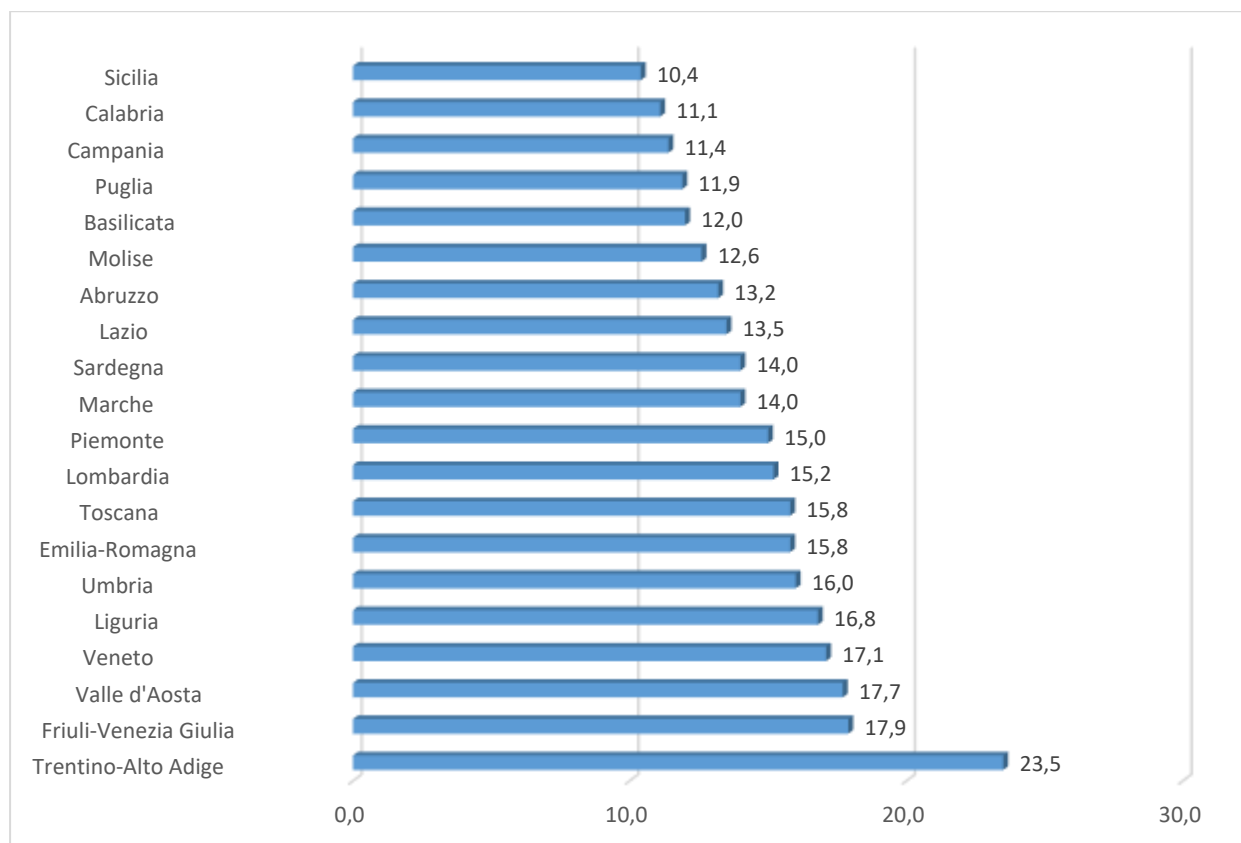
Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

La soddisfazione dei cittadini per il tempo libero

La dimensione di soddisfazione che riguarda il tempo libero risulta una delle più critiche, dove la quota di soddisfatti risulta più contenuta, sebbene in crescita. In media, si dichiara molto o abbastanza soddisfatto il 69,3% della popolazione (erano 68,0% nel 2019). La quota di soddisfatti è maggiore nelle fasce giovanili e tra le persone con più di 60 anni e tra gli uomini (71% molto/abbastanza soddisfatti vs il 67,5% delle donne).

A livello territoriale, la quota di persona di 14 anni e più che si dichiarano soddisfatte è maggiore al Nord (71,8% vs il 69,2% di chi risiede al Centro e il 64,3% di chi risiede al Sud). Considerando la quota di popolazione con il massimo livello di soddisfazione, le differenze tra regioni sono evidenti: in Trentino Alto Adige quasi una persona su 4 è molto soddisfatta del proprio tempo libero mentre in Sicilia ciò vale solo per 1 persona su 10 (cf. Grafico 5).

Grafico 5 - Quota di persone di 14 anni e oltre che si dichiarano molto soddisfatte del loro tempo libero nelle regioni italiane. Anno 2020, valori percentuali.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

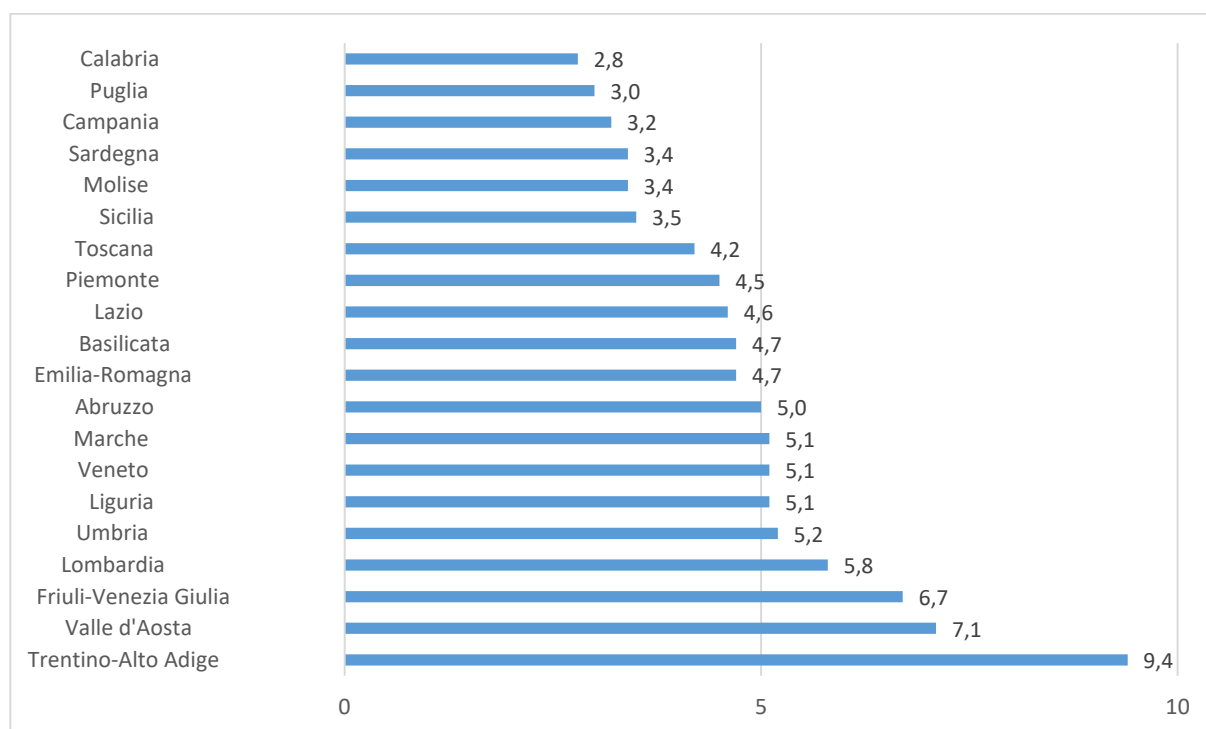
La soddisfazione dei cittadini per la situazione economica

Nei primi mesi del 2020 la quota di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per la situazione economica personale si attesta al 58%. La quota di soddisfatti è maggiore tra i giovanissimi (14-19 anni) e le persone di 60 anni e oltre.

A livello territoriale, ritroviamo anche in questa dimensione un divario tra Nord (dove si dichiara molto/abbastanza soddisfatto il 63,3% dei cittadini) e il Centro e il Mezzogiorno (dove le quote di soddisfatti scendono rispettivamente al 57,8% e al 50,9%).

A livello regionale, confrontando la quota di quanti sono massimamente soddisfatti della loro situazione economica, si confermano le disuguaglianze tra Nord e Sud: la quota di molto soddisfatti in Trentino-Alto Adige (9,4%) è tre volte superiore a quella riscontrata in Calabria, Puglia e Campania, fanalini di coda di questa classifica (cf. Grafico 6).

Grafico 6-Quota di persone di 14 anni e oltre che dichiarano di essere molto soddisfatti della loro situazione economica nelle diverse regioni italiane. Anno 2020, valori percentuali.

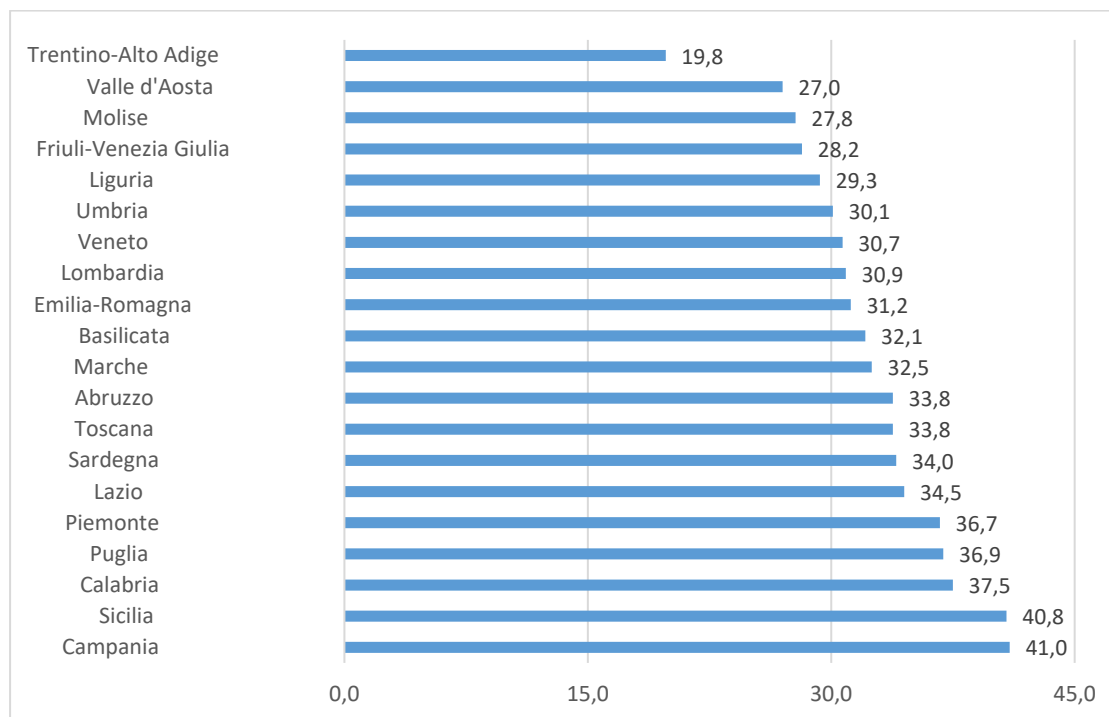


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Viceversa, vediamo che Sicilia e Calabria sono le regioni dove la quota di coloro che reputano le proprie risorse economiche scarse o insufficienti supera il 40% (una differenza di oltre 10

punti percentuali rispetto a quanto accade in Lombardia, dove meno di un cittadino su tre percepisce le proprie risorse economiche come scarse o insufficienti) (Cf. Grafico 7).

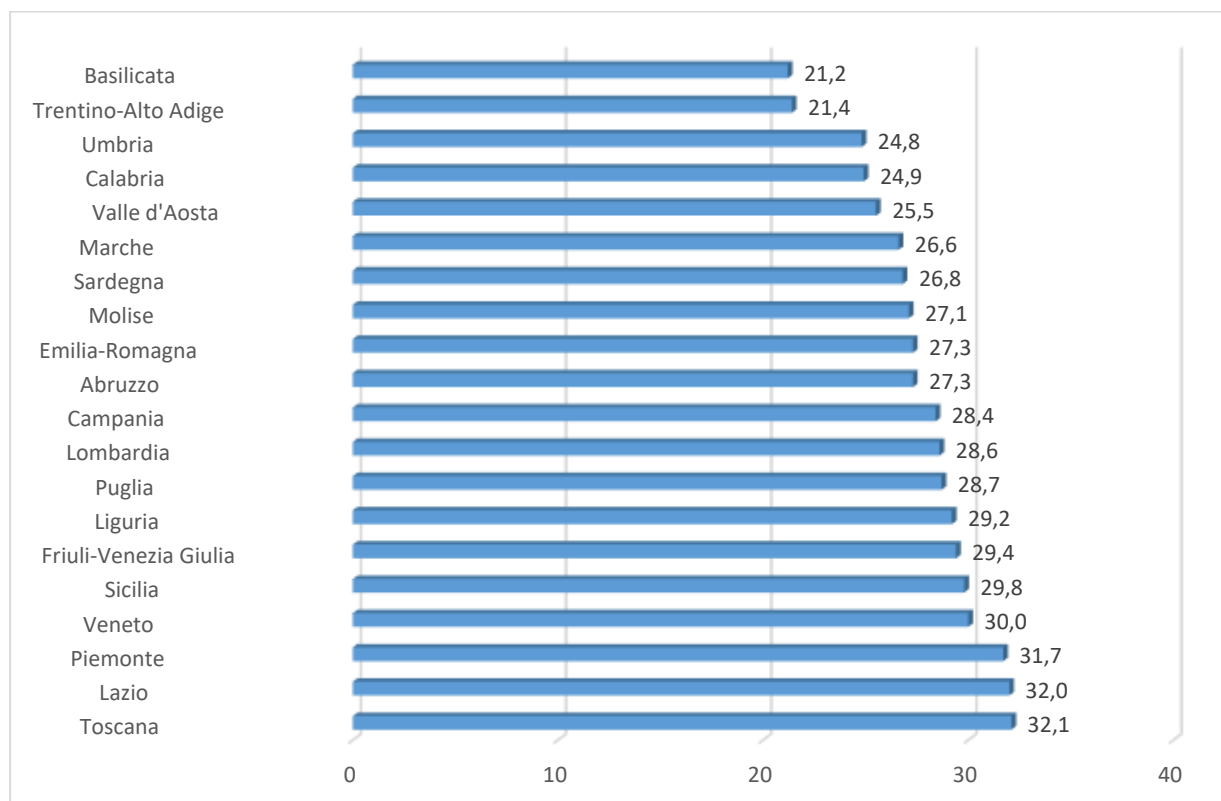
Grafico 7- Quota di persone di 14 anni e oltre che dichiarano di essere molto soddisfatti della loro situazione economica nelle diverse regioni italiane. Anno 2020, valori percentuali.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Rispetto al 2019, a livello nazionale la maggioranza della popolazione (62,8%) ritiene invariata la propria situazione economica familiare. Tuttavia, la quota di chi percepisce un peggioramento rispetto all'anno precedente è in aumento (29,1% rispetto al 25,7% del 2019). A livello territoriale, non ci sono grandi differenze nella quota di chi dichiara un peggioramento della situazione economica familiare (28,9% al Nord, 28% al Mezzogiorno e 30,8% nel Centro). A livello regionale, si va da Toscana e Lazio, regioni in cui poco meno di un cittadino su tre ha percepito un peggioramento nella propria condizione economica, a Basilicata e Trentino Alto-Adige dove circa un cittadino su 5 ha visto peggiorare la propria situazione economica (cf. Grafico 8). La Lombardia si trova a metà strada, con un 28,6% di cittadini che hanno dichiarato un peggioramento.

Grafico 8 - Quota di persone di 14 anni e oltre che dichiarano che la propria situazione economica è un po'/molto peggiorata rispetto all'anno precedente. Anno 2020, valori percentuali.



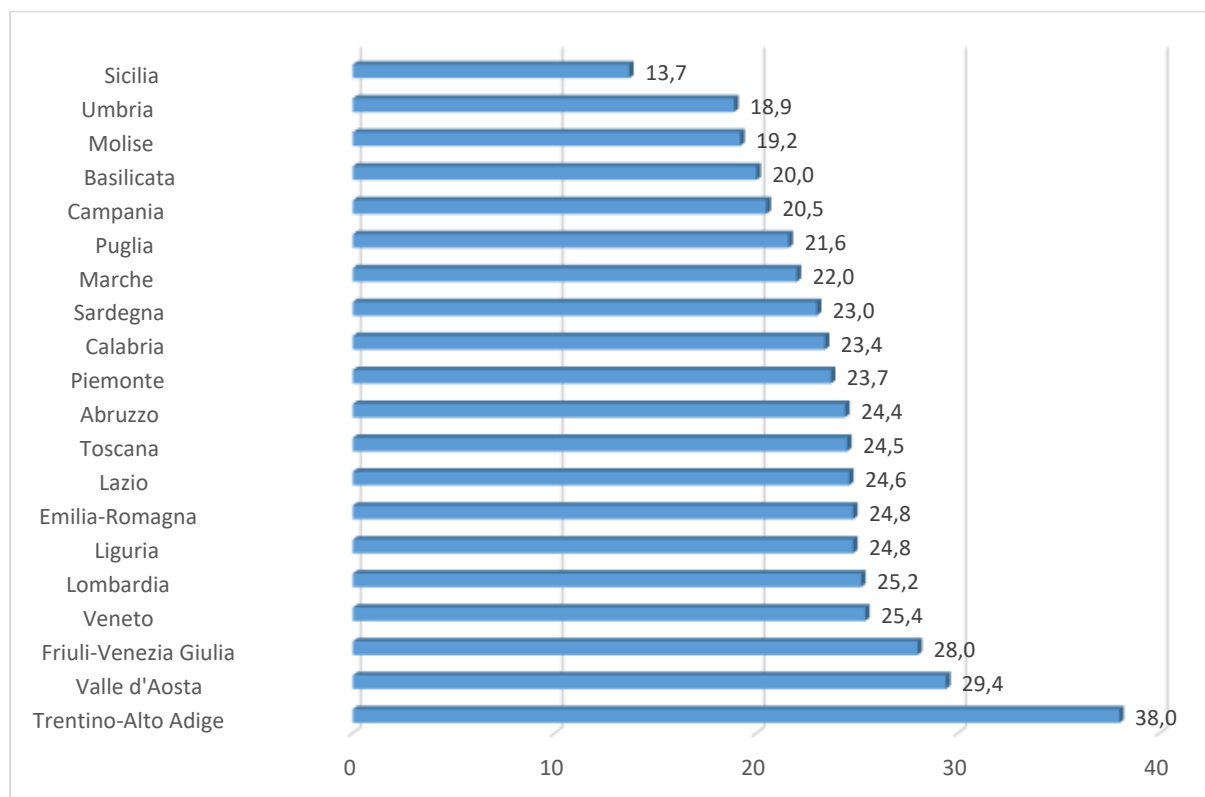
Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Grado di fiducia dei cittadini

Nel 2020 la cautela risulta ancora prevalente rispetto alla fiducia: il 75,3% delle persone risponde infatti che “bisogna stare molto attenti” e solo il 23,2% afferma che gran parte della gente è degna di fiducia. La fiducia è maggiore tra gli uomini e nei giovani e negli adulti rispetto agli ultrasessantacinquenni. Le persone occupate (rispetto ai disoccupati o inattivi) e le persone con un titolo di studio più elevato risultano più fiduciosi.

A livello territoriale la quota di persone con un'atteggiamento di fiducia verso la gente è maggiore al Nord (25,5% della popolazione di 14 anni e più) rispetto al Centro (23,8%) e al Mezzogiorno (19,8%). La quota di coloro che pensano che gran parte della gente sia degna di fiducia è massima in Trentino Alto Adige (38%) e minima in Sicilia (13,7%). La Lombardia si trova al quinto posto di questa classifica, con una persona su 4 che ha fiducia nel prossimo (cf. Grafico 9).

Grafico 9 - Quota di persone di 14 anni e oltre che si dichiarano d'accordo con l'affermazione "Gran parte della gente è degna di fiducia" nelle regioni italiane. Anno 2020, valori percentuali.



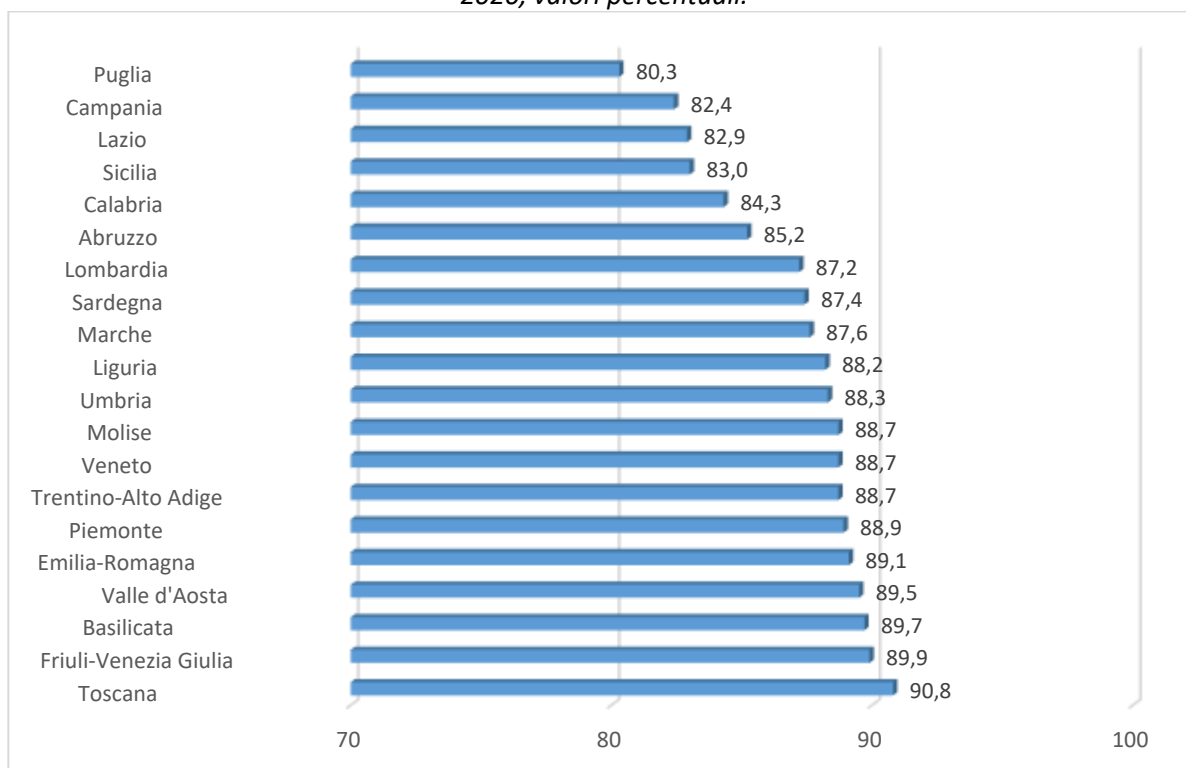
Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

In riferimento alla domanda sulla “restituzione del portafoglio smarrito da parte di un vicino di casa, di un appartenente alle forze dell’ordine o da un perfetto sconosciuto”, la fiducia maggiore si ha nei confronti dei rappresentanti delle forze dell’ordine (86,2%), seguiti dai vicini di casa (75,1%). Molto ridotta la fiducia negli estranei (15,7%), lievemente maggiore al Nord (18,2%) e minima nel Mezzogiorno (13%) .

La quota di chi ritiene possibile la restituzione del portafoglio da parte delle forze dell’ordine è piuttosto simile in tutta Italia (88,3% al Nord, 86,4% al Centro e 83,2% al Sud). A livello di regioni si va dal 90,8% della Toscana all’80% della Puglia (cf. Grafico 10)

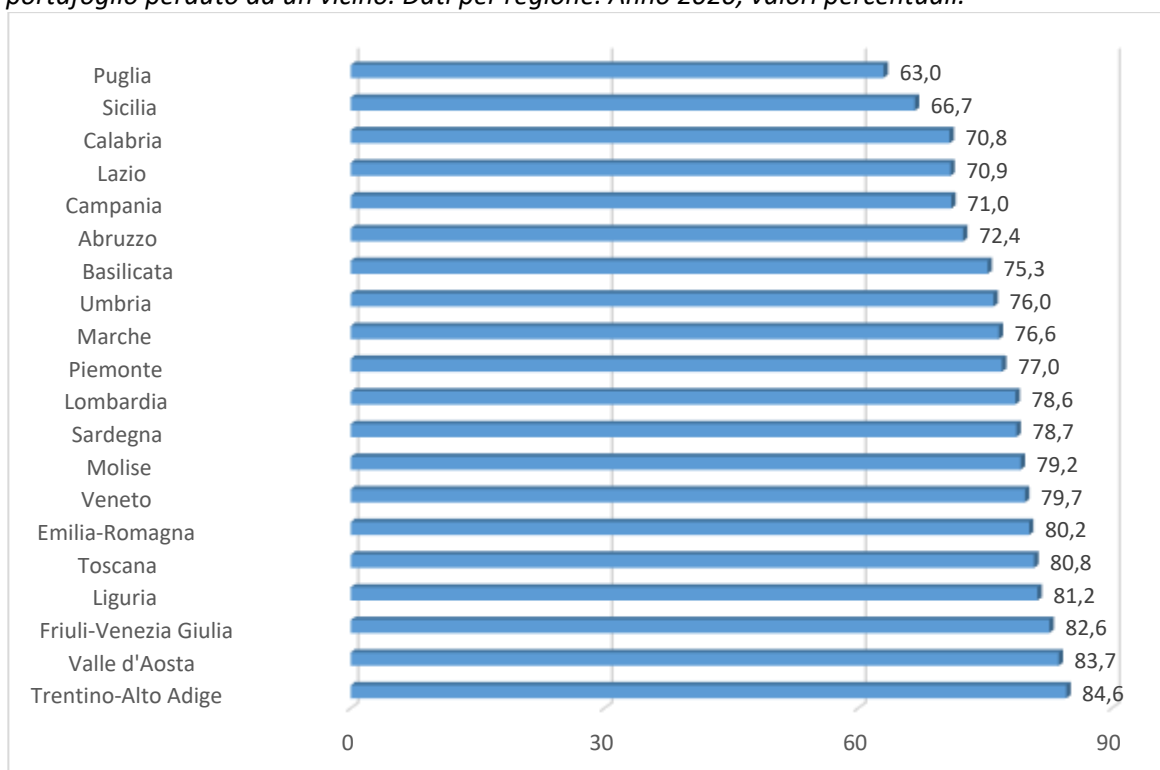
Più accentuate le differenze in merito alla possibilità di restituzione del portafoglio da parte di un vicino, ritenuta più probabile al Nord (con il 79,4% di assenti) piuttosto che al Centro (75,1%) o nel Mezzogiorno (69,3%). A livello regionale, la regione dove è maggiore la fiducia nei confronti dei vicini è il Trentino Alto Adige (84,6%), mentre in Puglia solo il 63% degli intervistati ritiene possibile la restituzione del portafoglio da parte del vicino (cf. Grafico 11).La Lombardia rimane a metà classifica con il 78,6%.

Grafico 10 -Quota di persone di 14 anni e oltre che ritiene molto/abbastanza probabile vedersi restituire il portafoglio perduto da un rappresentante delle forze dell'ordine. Dati per regione. Anno 2020, valori percentuali.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Grafico 11 - Quota di persone di 14 anni e oltre che ritiene molto/abbastanza probabile vedersi restituire il portafoglio perduto da un vicino. Dati per regione. Anno 2020, valori percentuali.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

